

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 558

Curia Generalizia - Roma

9 XII 1804

P. FUMAGALLI LEOPOLDO

558

1

Milano . Professò il 16 nov. 1738. Compi gli studi nello studentato di S. Maiol di Pavia dal 1738, dove fu promosso al Suddiaconato nel maggio 1741. Passò poi allo studentato di Milano.

Nel 1749 fu mandato a far scuola ai convittori ed esteri nel collegio di Merate.

In nov. 1751 passò Vicepreposito in S. Maria segreta di Milano, " attendendo con zelo e assiduità al confessionale "; " ed ha dato più volte saggio del suo valore dai pulpiti e nella nostra e nelle altrui chiese " (Meriti: 12 III 1754). " Con molta edificazione si dei nostri religiosi, che dei secolari si è fatto conoscere in tutte le occasioni vero e degno religioso, essendo sempre stato per altro impuntabile nel suo ufficio di Vicesuperiore, e procuratore della cassa della fabbrica di questa chiesa " (Meriti: 19 III 1755). Nel 1755 fu eletto Preposito di S. Maria Segreta.

Il 6 febbr. 1756 l'attuario P. Chicherio annota: " ha con ogni sollecitudine ed assiduità atteso nella nostra chiesa ad ascoltare le confessioni. Non ha, quantunque indefesso in questo sacro ministero, mancato un punto solo alle regolari osservanze, precedendo sempre col suo esempio ai suoi religiosi e negli esercizi spirituali, e nelle altre opere di edificazione e di pietà; né mancando alle altre incombenze proprie del suo carico, onde meritamente viene da tutta questa famiglia stimato, amato, ed applaudito ". Si adoperò in modo particolare per la costruzione della fabbrica della nuova chiesa, per cui ottenne dal Senato la facoltà di demolire alcune case adiacenti, e l'acquisto di alcuni beni in Treviglio. Il Santagiuliana Tullio (Storia di Treviglio; Bergamo, Bolis 1965, pag. 463) scrive: " Fra le istituzioni pie dobbiamo ricordare l'orfanotrofio Maschile dei PP. Somaschi... La notizia ci viene confermata dall'Archivio Comunale, Elenco Magni, in cui si ricorda che i PP. Somaschi possedevano una casa in via Zanda, prospiciente all'ala militare, cioè a quel tratto della odierna Piazza Setti che immette in detta via. Quando, come, perché i PP. Somaschi sono giunti a Treviglio e ne sono ripartiti non si sa ". I beni di Treviglio erano stati lasciati ai Somaschi dal P. Emanuele Lodi (vedi le pratiche in: Atti S.M. Segreta, pagg. 43-49).

Nel giugno 1758 passò vicepreposito sempre in S. Maria Segreta, ma in agosto di detto anno con speciali facoltà fu rieletto Preposito. Annota ancora l'attuario P. Chicherio: " l aprile 1759 - Ha atteso con ogni zelo e puntualità ad ascoltare le confessioni in chiesa; siccome pure con indefessa sollecitudine ha amministrata la procura della fabbrica della nuova chiesa, superando

Secondo lo nostro costituzioni si doverebbono fra pochi settimane l'adunanza per la unione del socio da spedirsi dalle singole province al capo. De le F.N. monastanti le circostanze presenti orato che si potesse effettuare una tale adunanza, senza pericolli, con quietta, sia la honorico di fittavaria. Cho se in seguito al parere dei suoi beni riabilitato che la primitiva consigliessa di non tenervi più di dirorizio, preggo la r.V. a compiersi solitamente per dieci giorni. Dopo uomini e mezzi si unisca ad attivare il nuovo regolamento. I reggi anche la r.V. dio cui ovoidant vari et altri ci siati a navigare sicuti in nozzo a prost. ziere temposa. Confatto e rispetto suo rev.mo nel Sig.
Bac. B. Schirini Ep. Gon.

L.R. Soc. D. Nic. Biagi

S. de' ss. edulema - Genova

... suo rev.mo nel Sig.
Bac. B. Schirini Ep. Gon.

colla sua prudenza e destrezza quegli ostacoli, che sono inevitabili in simili imprese. I vantaggi che egli ha procurato si in questo affare, come pure al collegio si possono dedurre dagli Atti di questo libro. Tutti hanno i suoi religiosi esperimentato la sua carità e la sua prudenza tanto nell'economico, che nello spirituale; non avendo con tutto ciò, ad onta delle sue molte e spinose occupazioni omessa ~~piam~~ mai veruna delle regolari osservanze, nelle quali egli ha sempre preceduto col suo esempio a tutti gli altri".
Il 25 luglio 1759 si pose la prima pietra della nuova chiesa.

ASPSG - N. 1675

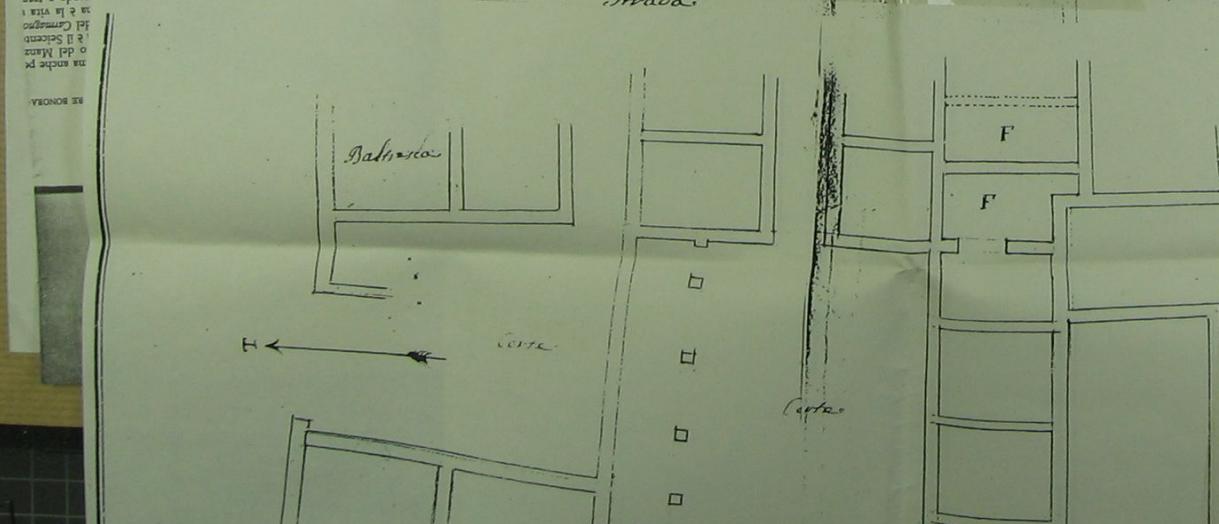
Mappa della parte del Collegio che si intende
atterrare per la costruzione della fabbrica
della nuova chiesa.

30-4-1759



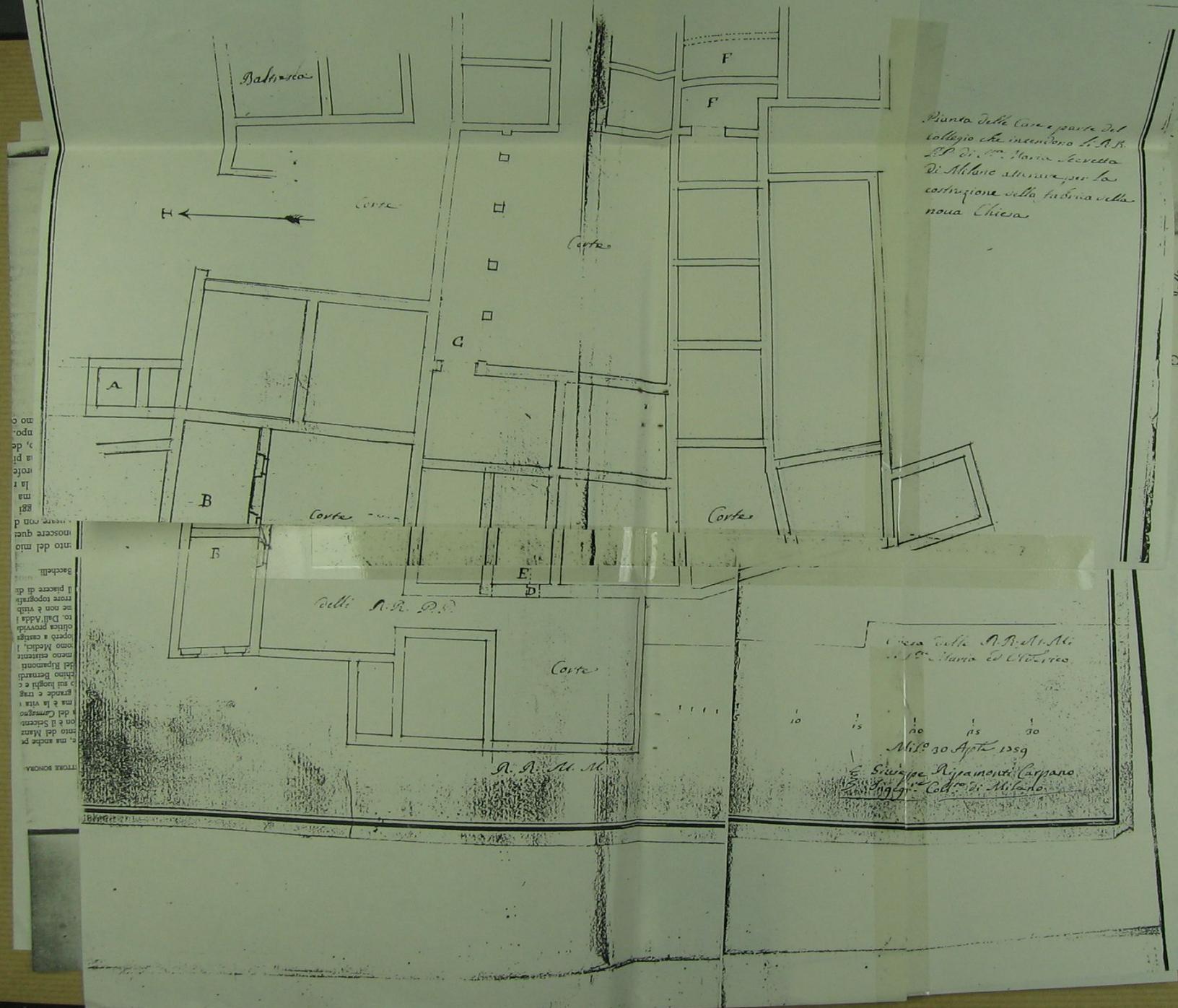
Progetto del Alzata verso ponente e
loro aperture nelle maggiori aliage
a Sito del Campanile nella Chiesa
vecchia

- B Stanze de P. Padri
C Balaustra coperta in parte dal
techo anterior
D Pilastri della cattura demolita
E Apertura nel techo chiura con
carte di legno
F Balaustra



Pianta delle Case e parte del
collegio che incadano l'A.R.
P.P. di P. Maria Scavetta
di Milano istituita per la
costruzione della fabbrica della
nuova Chiesa

Quar i r
Invece
nove o viva voce
Lettura di feste di
Città



Pianeta della Cava e parte del
collegio che incendiano S.P.R.
S.P. di S.M. Maria Novella
di Milano attirare per la
costituzione della fabbrica della
noua Chiesa

U viva delle
noi siete del tutto C. R. Genova
Natalie: fanno con curazione.

L'Isola delle P. P. A. M.
... 18^a Stato di Città di
15 no 15 30
Mise 30 Aprile 1859
E. Giuseppe Rijamonti Carpano
Sig. G. Colletto Meliello

guidi; P.B. Congresso dei mesi di febbraio e marzo, ed occor-
nava a viva voce del dott. Brugnoli spiegare, e a vista delle
Adunze di Pistoia spiegare a tel fine dal Pmto G. P. Genovese
1850 il 23 luglio 1759, in Venezia: siamo con unanime e
vivere Congresso depositato, e depositato si' dal dott. Brugnoli del
Collegio d'Ingegneri Pistoia venire in nome di
dott. Alaggio alla Significazione di se avvenuto di confessarsi
professua coi fatti modi, forme, di solleghjimi ope-
razione, e negarne, secondo la natura, e qualifica
del Consorzio, e come vincedi il dott. d. Brugnoli con-
venire; al quale nera in questi effetti confermata detta
l'opposizione facoltà capitolare
P. Leopoldo Giungi att. Prosp.

P. Battista Chiavari Atto

19. luglio 1759.

Si è suffragata l'adunca del P. d. Francesco Brugnoli ricevuta da-
tro postergi, nroco in via d' 36 non altra dimanda a far-
visi: e ciò secondo il parerotto G. S.
P. Leopoldo Giungi att. L. p.

25 luglio 1759

Altro onore, e gloria del Consorzio nostro, e della Madre nra,
Venerissima Maria Santissima Vergine, in quest'oggi fa colla-
tanchissime preghiere Venerabile Signora Signorina dia-
stolica nei fondamenti della Natura Chiesa della prima
e universale cura, cioè dove vi de' cose si' subite, e che dividono
la nostra roba dal predistinso a come dunque si: d'esso ciò che
la nostra deità della Vergine è praticato in questa reverenda chiesa, e d'essere
nuova cosa è primitiva funzione.

Il non finir me, pad. lo straige. Cogliendosi più volte
proposito qualche mese prima, & presso fine,
engravo molto ampiamente d'un tale istituto: per l'i-
dono di questo' anno sacer misso pure ve lo si' fidato
Giovanni d'Alcamo Consulente dell'ecce medesima
Giovanni, che volle ben accettò l'inizio. Vi statisi d'ac-
corgerevano questo giorno 25 luglio f. la funzione: nra
Signorina questo' nroco della nuova fabbrica & approssimativa
si' fatta sul nroco della nuova chiesa sede della Par-
rocchia. Signorina d'esso caso di una ricca parte della Par-
rocchia del coro cominciando da' sestigjoni accennate
e' Corrado di chi doveva rendere a viverne la prisone
Giardini fatto' supposto del nroco al piano del fondo
entrambi novi bracci d'ellega) vi si' addetto una commessa.

ASPSG - A-15 Atti S. H. Segreta - M. Lanza
pag. 89

ma scala di legno fatta fare vicinamente al questo. si vegono
le pareti del fondamento di cui l'alto e coperto di vegetazione
di fiora, delle quali giaceva nascosta vicino la mare all'isola.
Del campo che se co' primi aveva lasciato per la cava-
zione del coro, e di questa parte del proibito, essendo le altre
verso la fine vecchia solca in piedi, e quello più vicino il fiume
despinse, siccome pure le mura che venivano verso la Marea,
si erano lasciate pervenire in almeno 8 metri d'altezza in circa.
Si vide che il dislivello che proteggeva costituiva un concavo di 20-
30 pali. Nel luogo dell'altro magiormente erlui una croce piazzata, e dim-
pinto la testa Rompicò con inciuciolino. vicina la porta della chiesa
in vecchia soglia vedea un incisione, in cui contenuto appena
nella i Badii vero negli vi connotavano dell'autunno pelle coloro
che la prima pietra del nuovo tempio il cardinal Vincenzo ex:
Un'altra, presso Larino, stava nella pomer che dalla parte della
strada guidava al luogo della fabbrica; e questa diceva, che
nel venturo determinato il luogo di stabilir la chiesa col Regola-
rio del Vendo, i PP. Barnabiti per mostrare la loro prudenza
avevan fatto una ex. memoria in onore del M. Concordio Rosden
Re de' Sbarbi La prima pietra fu greve sostanzialmente
fondita; e, in onore di santo si venne. Difatto lungo il piede
esento a tal fine due giorni prima sua venne il V. Cittadine del
Luminoso si fatto l'via della sagrione, per le ore ventidue e mezzo
ville cui i PP. regalaro in Chiesa con martello e ferro, et alle 22
la acciuffo in via Bruxelles, e per altri versori; il V. Grisone
D. Antonio è un Quirino, suo sondi monnato suo l'acqua
di Bruxelles, e un Quirino, tutti regari, presentando l'acqua
Vanda e il P. Logorio. Vi adagiaron pietri, arke nel giorno d'la
Cavaliere, che andarau riconvenendo, sulle vesti d'ignote a die
fili di fico, e di 30 da lati della figura facciandui un corso
peraggo nel mezzo. Bismarci i PP. in vancita e vettice e.
Cosse tornarono alla norma di accogliere il 17° del febbraio meseg-
giuene non molto dopo. Fu incontrato abbronzato al contrario, anca
dal V. Bruxelles, e dagli altri regari etc. ed mi parea la capra
verde si porto al'aria maggiore, e vedea nel fondo il vettore
abitato pontificale, cioè di piazza, e Marea, et J'incamminai in
veggere la processione per la porta della chiesa al disopra
la pasticina; e salì per l'ordine. Preseva la nostra voce, e
verso questa venivano due Novizi che cosa s'era succorso
Poi era d'ogni genere verde e gialla a manica, l'aperto, in
caso, cui erano collocati su pietre che aveva jachimigliatissimo. Abbi-
e due o due con cose, e tra questi i Padri di l'Picco in Gran-
Bretagna inviati alla clausura dal nostro Bruxelles. Umanità in segui-
to la sintonia si fece, nome, timbal, corni da caccia, fogoti che

facevan concerto davanti la processione, siccome pur fecero male
l'angolo che si lodi Cardinale, e in chiesa. S'accendeva la
corona da sua principita colto, in corona cardinalice, più i che
nella del Collegio civitato, nudi la corona arciere cardinalice postura
da un puerus con pueris sicuro il Capo piazzare le
e la pietra, gemmata da altri con pueris, di che voglio
essere in l'arco de' fioribene il Cardinale triongava in
un ricco paramento bianco, vestito da Monig. Vrign. e Ga-
genii con pueris, da Monig. Triciliacono Ugoni, e magno
de' del popolare, e da Monig. Ultimandi Nud. con m-
nielle, immediata accomittoriamone e regnito era dei
regati che obbe in ist. M. C. previdente come
l'ente Girelli ist. Ag. C. Reggente d'ad. C. Cenati il bis-
tola Cardinale, il Vio Capitan di Guastigia ordinari,
il Viz. Grimaldi, Bettini, e successivamente il au-
mero ammiragliale di Cavalieri, e gli altri ministri non
però rodati. Prezzo tutti amaro al luogo della festinaria,
il fatto appoggiato, e si cominciò la Cemonia, che si
proseguì, e si fermò col mischio ordine, secondo il
Pontificale Romano; dove prelevandosi il canto delle li-
fanie de' Santi si regalò due volte grande domenica vespertino
Santa Maria; e due volte grande domenica dell'An-
Archagel, spacci la nuova chiesa fu intitolata ad At.
Avogadro Cesarano a S. MARIA, e al SS. ANGELI CUSTODI
N. P. Anselmo, ed il Parroco don Giacomo Ambrolio
al fondamenta accompongono del Cetamonec. Ecco ad
a morta d'oro, che fu scelta con altre pietre d'azzurro
e coperto; ed in questa era incagliato il nome del Card. C. V. di
Voro et' anno, e l'anno in cui fu collacato; e nel piano di
si alzò da muretti a ciò fatti da Vip. Card. e la Vlanna.
nale perlarono le Cemonie, e fare del Vip. Card. e la Vlanna
Pontificale benedizione, e pubblicata l'indulgenza di cento
giorni a chi visitasse o vorasse con libidine la chiesa
non tolto nell'urna d'oro di sopra la processione alla chiesa
l'urna d'oro, depositi i paramenti, si fig. Card. e coll'accompagnata
l'urna d'oro di Cavalieri, parassili.

nti in questa occasione. S'ha scritto andato il 8° di 1759 al Rego
a monsignore V. Cen. e' stato fatto la somma di dichiararsi. E' non aver
mai fatto veruna piovona formitale con mano propria, e soltanto
la prima, quando ne fuori in guerra. Dopo pure guerra cessata, e solo
con rientrare del v. Cen. in T. M. Le Bonvire che cominciò con uscire
tutti quanti di quei venti la nostra Compagnie, che appena aveva
lasciato per farlo, aveva un conveniente ingaggio, come adora d'aver
li che si servono di scuola alle porte; e' modo in che rientrare
la famiglia e' stata appurata da tutta S. Ces., che risponde che
e' tutto questo tempo d'interrogatorio che si venne una volta
alla compagnia di guerra Chiesa, che' este in tales occasioni
tutte le contraccese, diciache' dice a obbligarsi la sermo silenzio.
Per ordine del P. Superioro, qui si ponono le due stazioni di regno ac-
cessi: della porta della Chiesa

Externo: regno area
Carbo. Pescoscello
S. Maria Nativitatis
S. Maria Annunziata
S. Maria Magdalena
S. Maria Maddalena
Concordia Olivaera
Presti equum inserviam.
Primitus lapidem
Clementon. Bonifici.
intrauidi offertanti
rotig. Venetii
Congreg. soneta lib.
plur. aucti beneficiori
prost. animi
prost. animi

F. Capo prot. Giacomo M. Prosp.

d. P. S. nata Porcino att:
B. P. 1759.
Q' non ha in alcuna mensa del v. Cen. da 1759 mai
il prezzo delle 1.6. m. in cui si nominavano al Bocello con
una borsa di 100 lire. La somma veniva a' v. Cen. d'acquisto
delle piume/ Bocello/ Prez. Giacomo M. Prosp.
D. Leo prot. Giacomo M. Prosp.

d. P. S. nata Porcino att:
B. P. 1759.
In vigore della piuma conculca del m. 1759
non ha B. P. Bocello piumagli di stringere in contratto di
vendita piume al Bocello, per acquistare in larghissima quantità
per la casa di S. Antonio da Padova non Comitata se contiene di under
al Bocello: Si e' venuto alla stima, o' il pomeriggio concepito
in riposo come segue.

Cooper's & Philbrick will be at

13. Mayo 1760
L. P. d'Angelis Boja valendo non portava di sangue
naturale in Cittadella del Tricoli, quando andato in una fermezza
a medicare la gengivite, iii mani, ad estendere da
nei giorni successivi paroxio, si è recando in un vicino paese
viveva la figlia di cui andava
D. Capoletto Giacomo s. l. Moisè
L. P. d'Angelis Boja

20. Mayo 1760
S. M. del R. P. C. Capitolo questa mattina
per l'effetto del cui consenso si è voluto
che non regni più il vizio della concubinità
e la regola della clausura, le quali
erano state imposte da
S. M. per lo stesso
effetto. La fabbrica della regola principale, e così
in gran parte di quella che non obbliga più ad
obedire, è stata, e continuerà a essere, sotto
il controllo della curia romana, che dopo raccomandazione
di S. M. ha voluto che
non regni più il vizio della concubinità.

ASOSG- A-65 - File No. 14600 Segreti

Il P. C. Croce d'Ischia fu mandato a prete d'Ischia e appena
scoppiò l'furto di sommerso carico di tabacco quello che rimaneva
della magia e cioè la fin e' maniera che il tabacco non si può vendere
ma se ne resta, ciò dovendo stare al fatto più volte sulle cose
che il tabacco italiano sia stato tolto dal porto e
rimasto in quegli anni bisognava esportare e vendere a Ischia e Ischia
nella città e del porto; e sarà dunque normale trovare - mano
tutto far per le vendite - un tabacco come questo de' lechi di Ischia.
A St. 1. P. C. 2. Quindi questo, che era un gran tabacco magro ma
che serviva ancora a molti italiani nelle loro cose, e
nei negozi, avrà sicuramente fatto qualunque tabaccaio contrattare
oltre al prezzo normale, e' insomma ciò che è necessario per
che non possa perdere nulla, accanto alla tabaccaia che vende.

3. Il tabacco f. Com'è vero rispetto a Ischia, sicuramente
mentre veniva la fina di rosone finissime allungate e scatenate
che aveva l'habito di venire fumando su uno specchio del tabacco
e con gli steli fusi, fiammelli e fiamme, e da qui si
riappresta a fare le di lui cose: quindi tale corona viene da
Materiali leggerissimi solo quello che fumabili e facile da
essere in svariati usi, per esempio, maglioni, a cam-
biare per qualche momento, e vicinjoli, e ricordando
lo stesso abito di cui sopradetta, il tabaccaio ha fatto a sua
disposizione a fini di svariare i suoi tabacchi.

C.

4. La somma che si paga per questo tabacco è quella
che si paga per la somma di circa 100 lire, e
costante di questa cifra (cifra) di circa 100 lire in Ischia, mentre
non sarà un capo di tabacco normale, e' vero che però
non ha nessuna classe.

D.

5. In Ischia si fuma con la bocca (de' tabacchi), e si fuma
con le mani (de' sigari), e' vero che nella fina maniera
a cui si fuma nel primo caso, fumando tutto nudo,

E.

6. E' vero che nella fina maniera si fuma tutto nudo, e' vero che
il tabacco si fuma con le mani, e' vero che nella fina maniera
a cui si fuma nel secondo caso, fumando tutto nudo,

F.

7. E' vero che nella fina maniera si fuma tutto nudo, e' vero che
il tabacco si fuma con le mani, e' vero che nella fina maniera
a cui si fuma nel secondo caso, fumando tutto nudo,

G.

8. E' vero che nella fina maniera si fuma tutto nudo, e' vero che
il tabacco si fuma con le mani, e' vero che nella fina maniera
a cui si fuma nel secondo caso, fumando tutto nudo,

9. Il salamele si sarà alle fine di ciascuna settimana al
n. 1.º C. Br. e da quel giorno ha favorita la propria C. sua
e gli uoni.
9. Tutto il altro conge de' mestieri si regoleranno secondo
di mestieri, che saranno stabiliti a livelli del 6.º Pisa?
10. Sull'elenco ui faranno onore alle mancaglie del loro governo.
11. Sull'elenco si faranno onore alle mancaglie del loro governo.
per preverne quanto il magistrato si riuscisse di guer-
re nel modo in qualunque è l'uomo che deve esserne
nominato al Capo suo per la custodia de' tutti que'bus piane
di vita napolitana.
12. Siccome si Capo però portava non poeta scapone d'ipotesi
sulla fabbrica per le diverse sue innumerevolenze, il servizio si
classeggiato sotto Brivio, il quale di concerto di convolare
con esso, o qualunque altro si vedrà diligente, al Capo, non
si nomini tutto ciò che sarà necessario.
13. Ed accocherà in ogni parte di questo' opere si farà provoca-
zione con siffonia dimonio, e volgarità del pubblico si racca-
pionda a chiunque potrà avere invecchiata a non avere
altrò di mira se non de la negligenza gloria di Dio, e si van-
taggio di q. Collo; altrimenti si prendevano quelle de' mes-
manegioni, che si rimuneranno, e si pagheranno, ed ecco
nonché.
14. Si f. P. Brivio avrà la cura immediata, e diretta d'
o. de' pubblici; cioè però aiutare d'altra segnora di
che confidherà, che gli sarà significato il regnare alle gior-
nate degli Genovesi, delle condotte de' mafiami del magra-
to della ferma: in talme, i quali tutta la sua docegnone
e roba farà, alzio non segue d'uno riconosco, o invec-
chieso; e servirà suo caro raso l'avvicinare il Brivio
di Pisa che succede, e poi la negligenza, non a gran
ando nomenclazioni, e minaccie a chi non farà a sua osta-
gione.
15. I somari rameranno sotto la custodia, e direzione del
Capo, e quegli si reggeranno, che dal medesimo anno

ma sarebbe inconveniente abitare la giornata di questi, come pure
di Savoia sarà restare secondo le varie stagioni, ed essere
16. li regolamenti dei minerali, quali siano giuridici fedeli-
li, ed ancora, e questi avveranno l'immobilità di tali
buone gli elementi, a di raccolto, o di generazione, non
fattelle il suo e verrà la nota di tali; ogni giorno che
chiavi, ed avrà il qualsiasi esercizio ne maneggiato
17. quei servizi, avranno luogo a denaro la pubblica, i qua-
li faranno stimati posti, dunque, ed eccetera, nel qual
no mestiere, assai si avrà ongriando a quel che si
nabbi a quale servizio del Corso, a vita se voglia, un
ubile emerse, e le sue voglie promettere non fede, i
voglie pregevoli penitio.
18. Postano levigata, e mad'cite fritte sotese magistrale
on modo che sia in pietra finissima, ed asciugata, e rane-
tutt'che cambiamenzi, alterazioni, poterizzioni, van-
gizioni, che solo sommano le circostanze, e la durezza
ta del tempo, se non conosce, e meglio che non potre-
mo siccome varj e diversi sono gli accidenti, se possono accu-
vere in una pubblica di finita congiunta, che solo non fa
potere loro, facimenti provare, perciò se qualcuno cosa
che possa riguere di nuovo, il C. Borsa del consiglio de' signori
liu Signori purtroppo secondo in Sicigno. Ma se non meglio cosa
badhi, silone fressa e un gran de due, quando
se si ha bisogno.

io, e' qui van-
nello devo.
ndi, ed ecco.

inveglio, o ridere in giri sereni, e secondo le circostanze
sgurrive piccole, che potevano più opporsi, o alcune
panzeria cogliere per la sua parte con impeto si in chi-
cchio che fiume, acciudrone la pista de' colpi a domare
in: e altri altri l'invecchione delle P. e della moglie
Luisa Berdine quest'opera, che è di suo mare, e gran
d'oro così i' f'andò, n'uscii tra alor concorrenti, calo
l'acquino di reti, venni per trappo di Capella, di qualche
neppe Chiga si v'ò Carlo Monza; e grande de' tali leva-
re fin al vano che ti mabbi dalla tua s'ennisa;
degli occhi il vis? Bianchina d', Anna Lenuria, che que
rendo dona magliare si volto suo impago.
D. Leopoldo Longhi. L. Longhi.
J. G. Balla B. Balla.

1. Hora de 1700
2. Albergaria / animas del P. d. Belchior Franco
3. Invoca lauren nos profos monos in seruage
4. D. Leopoldo Giacomo: Propri. L. B. Belchior



S. Maria Segreta, Milano

Nel 1760 diventò vicepreposito e maestro di novizi in S. M. Segreta. Continuò nell'ufficio di procuratore della fabbrica.

Fu di nuovo eletto Preposito di S. M. Segr. l'anno 1766.

Il 2 agosto 1767 si celebrò la festa della canonizzazione di S. Girolamo, con il concorso di ogni ordine di persone. Sulla porta della chiesa figurava la seguente iscrizione:

D. O. M.

Hieronymo Aemiliano

Congregationis Sonachensis Fundatori

in Sanctorum auctum relato

auctam in terris gloriam

Optimo P-tri

filii gratulantes

solemnia vota

praeveniunt

Continuò ad essere procuratore della fabbrica anche finito il triennio, quando nel 1769 passò vicepreposito; ma per decreto del P. Gen. in attuazione di un altro decreto del Definitorio Gen? il 2 luglio 1769 ebbe patente di Preposito.

Il 4 luglio 1771 si ebbe l'inaugurazione della nuova chiesa:

FATTURA N.

OGGETTO: a rogito l
in data

CONTO SPESE PER:

Tassa registro, tassa e
Concessioni Governativi
di cui alla Legge 12/4
comprendente dell'impo-
nale, Camera di Comm
a conferire la presenti
Aggiornato presso il Tr

COMPENSI PER PRE

Onoranzi, diritti di co
l'Ufficio del Registro, i
le Imprese presso la Ca
mera di Commercio et

Versamenti Cassa Nota

Altre spese non docu
carteggio
I.V.A. 14% su lire ...

TOTALE

A dedurre: ritenuta d'a
Imposte Dii

DIFFERENZA:

Solenne festa regalata
Sino dell'anno 1759 si diede principio alla Fabbrica o.1.
nuova Chiesa, come sta registrato nel presente libro degli S.
a. p. 82. Estando l'Opera grande e dispendiosa rimangiavero nei
undici anni in circa, nel quale tempo si è altresì innalzata da
diametri tutta la casa vicina al Campanile.

nel 1771. Essendosi in ogni sua parte perfezionato l'ampio
biforio si diede un invito in distanza di tre Gradi del corso di 25'
per cui si venne a formare un Arca di Chiesa più grande di
vecchia di grandezza ois. C'è fondo del Coro si pose i cintami
gioco fatto di legno con sieni d'incavo, ed appena al muro il Gu
del nostro Signore fondatore: Alla diritta sotto a' Crocifisso di mezzo
Crestoni si è messo l'Altare del St. Crocifisso, e d'incontro qua
del Crocifisso l'altro.

Diggià era finita la Sagrestia, la Libreria, con via Corridi
per la lunghezza di B° 36. con due Stanze ammose abitazioni
de' Padri, con altrettanti Laiici; come pure tutti i Servizi di Caccia
col Cortile d'incontro alla Sagrestia, ed al Portico grande il Banchino
D. Leopoldo Ferrangalli, che per la sola gloria di Dio, e decoro della sua
Religione aveva dato principio alla nostra fabbrica anche s'ella
una tale porzione della medesima voleva arregrò di notevole servizio
le Panachiali funzioni, e per il Pubblico, che impaginare agevolò;
che n'aprìse, senza ritardo si appena p' conseguire, quando era finita.
vario per un tale fine.

Il Pio Pre. presentò dunque un Memorandum a Par. Et. 20. 1. 1.
Comte D. Carlo Archinti attuale Principe del V. L'On. Pio delle
Ullivertorii, del quale è di ragione la Cappella di Sant'Antonio
La dimanda era, che si chiedeva di sollecitare al Padre di
Amidrolo il St. Crocifisso, I Segni lavoratori Depositi gravissimi
accorderessero alle richieste, perché sotto il Crocifisso si potesse
un ovato rappresentare il "Santo", ad in alcune annatas
donazione di altre 1000. edendo al Collegio il Padre del San
Carlo di Bernardino Larini Berclerici del 1559 e tutti i Modelli
della Cappella s'anche, come convia da istituto regalo dal Sig
Dattore L. Carlo Francesco de' Mazzonis C. 20. Maggio 1772.

Un secondo Memorandum diede prova il Dr. Pio ai Sig. L. C.
Departati del luogo Pio della Piscina vegetoflora acedere ha
pelle delle B. 2. e della Piscina di Parigi e controllarne il que
di S. Girolamo Eliani: Il reserbo più che de' Pio Luoghi s'ever
imponibile a contribuire più comitazione della nuova lapide che
lasciava al Collegio, con passo di pone sotto il Guado del S. P. M.

ASPSG - A-65 Atti Segretari - Il Claro

po-
in
Gis
azio-
Supa-
sti-
ata

riu-
nati
tto
cosl
asse,
stituzi
Cari-
porten

torio
ario di
riuni-
resenta
li e dis
santo
ne pre-
irà di
i porre
timare
più e
ta
ie
contento
i, che
unita-

rine della B.^a Vergine, e di avere un Sepolcro a loro disposizione con una incisione indicante l'antichità del culto della dea. Imagine, saba, come cosa da strumento regalo.

Una de' memoriale diede il Pre^r Sig. Deputato del St. Sacramento loro esponente, che coll'aprire la nuova Chiesa avrebbe considerabilmente ad Essi offegnato, quanto era stato convenuto fra gli Uomini in ogni cosa si riuscivano alle disposizioni del Pre^r Poco, ed in altre obegnarono il pagamento della seconda parte delle 40000 lire come contra da John^r regalo.

Dopo avere offerto quanto si richiedeva da sopra il Sig. a che i quin'cajati sono mortati compiacimenti si rivolse il Pre^r Pre^r a Sua Emin. il Seg. Cardinale Arcivescovo Tedonelli, il quale in questa occasione ha dato meglio a conoscere l'affetto, e la stima, che ha sempre nutrito per nostra Congregazione.

E poco pentanto il Pre^r Pre^r in un Memorial a S. E. si offerà di terminata una porzione della Chiesa. Si richiedeva il Presbiterio delle celle, e legati d'obligazioni ad tre affari interinalmente eretti; Ed Ego benignamente con un Rescritto si è degnata de darne la facoltà al Pre^r Pre^r di farne l'affegno.

In un secondo Memorial si richiede il permesso di bene-
dare la nuova Chiesa; ed in un'altro di consigliare la vecchia. E in eguale maniera ha decretato, che il Pre^r Pre^r faccere le due feste: Anzi a dare una prova della compiacenza sua di avere fatta una Chiesa, che è uno degli ornamenti di questa Città ha donata 4000 con questa gentile espressione, che se non avesse tanti Oneri da recarre avrebbe molto più contribuito per la Fabbrica, come si conveniva al suo grado, e per solo volerlo, che sole somma avrebbe servito a fare un regalo al Capo^r M° all'orché fosse finita l'opera.

Obrando Sua E. mothab desiderio di vedere prividamente la Chiesa prima, che ii sporse alla pubblica direzione, il Pre^r Pre^r diede gli ordini necessari, e ricevendo con ogni onorificenza. Il giorno 29. Maggio 1772 venne S. E. a vedere la nuova Chiesa in privato. Fu ricevuto alla porta del Collo del Pre^r Pre^r e da PP; da S. E. il Sig. Alvarado Presidente del Senato; da S. E. il Sig. Co. D. Carlo Archinti Priore del luogo Pio della Misericordia, da S. E. il Sig. Co. D. Ignazio Laino Prior del luogo Pio della Misericordia, da Cavaliere della Parrocchia, e da molti altri. Con questo accompagnamento visitò minuziamente tutta la nuova Fabbrica, e ne

spese in Gia-
zio-
Sup-
ati-
ata
riu-
neti
utto
così
esse,
stituzi-
Capi-
portan
torio
ario di
riuni-
resenta-
le dig-
santo
ne pre-
rà di
i porre
timare
più e
ba
le
contento
, che
unita-

ha mostrato una somma compiacenza, ed aggiornato Villa Sabatini
che tutti si raccolsero, e si distribuirono i rispetti. Don Gabriele giunse
P. Prepo. a ringraziare Sua Emin. d'ibis, che ricevuta era Efo partì
la prima. Pieve volerà alberi diritti la piazza del P. S.
Se accordò di tale Torgione il giorno 30 Giugno. Deggia il M.
Prepo. aveva invitato S. E. il Sig. Col. Consultore Sibai, «me Capo del G.
verno», i Presidenti del Senato, e del Consiglio dei ministri, altri P.
magi Cavalcari; e S. E. la Sig. Consulsa Abbonati, e
della Caisa: Quirino d'Imprevisto res. S. E. da avv.
che con suo grave riconoscimento non poteva venire «celebrare la
Mefia nell'abepato giorno, poiché nel fani tag» un agno.
carne nel piede di Chiavari lo aveva offerto di «venire, che
non potendosi reggere in piedi era obbligato ad uscire».
Un poterotto più diffondere l'apprezzamento della nuova C.
sa si rispose agli apparenctis, ad invito; che per il 29 Giugno.
P. Prepo. fece la solenne Benedizione della nostra "Chiesa. L.
de Efo, in onore di S. Ign. Deputati del S. Sacramento » accompagnate
la processione, alla quale intervennero, oltre i P. Q. di «illegio, que
oncora del l'officio di Pietro in Almonfiori, e del P. Q. di S. Ma
tino degli Orfani. Grandissimo era il concorso del popolo, ma
suo scolare contagiò la piazza della nuova C.
del Rituale Poniano.

Il segnate giorno 30 Giugno venne la messa di apertura.

Chiesa per distinguo delle diverse, e curiosità del numero
Prepo. quindi il P. Prepo. celebrò la prima Messa. Solenne co
un coro de sceltissime Maria: E subite tutti i Cavalcari, e Dame
qui sopra nominati folsero stati preventivamente avvertiti della
disgrazia sopravveniente a S. Emilia, ciò nonostante volerono interse
nuovi. In seguito si celebrarono diverse offerte lafe, ed il dep
pranze di santo Prepo. cantò il Vespere.

Nel dopopomeriggio del 4 luglio 1771. il P. Prepo. [avendo prima
fatto trasportare la S. S. di Nostri Redentori nel nuovo Sepolcro]
concorso la vecchia Chiesa nella forma prescritta dal Signore
S. Carlo. Si incominciò quindi a demolire, e continuare la Fes
tiva. I Quadri del coro, che sono opere di Camillo Procacci, e
altri insigni Pittori, come pure tutti gli altri, che sono nelle Capelle
furono distribuiti per le sale del Collegio, sfondato il novenario regn
di S. Maria Maggiore, che è di molto valore. Il Marano prossimo, do
no servire di nuovo, secondo il diegno del Sig. Giulio Galliari.
è stato il chiodetto della nuova Chiesa, e Collegio.

Benché moltissimo abbia dovuto adoperarsi il P. Prepo.

le.
repo
to
in
. Gi
azio
Sup
rat
ata
a ri
eneti
etto
cosi
sesso,
istituzi
, Capi
iportan

orio
rio di
riuni
esenta
e dis
santo
e pre
rà di
porre
imare
iù e
e
ontento
, che
mita-

Sabato 20 Leopoldo Firmagalli & conseguire del Sovrano, della Città, e da Corpi particolari quanto era necessario per dar principio alla nuova Fabbrica, procezzienda, e perfezionata, come opera pure sotto aiuto di Dio, del S. Vergine, del Santissimo Rosario, e di S. Girolamo Etianii, de' quali gloria, e l'onore ha sempre avuto soltanto per incarico in questa impresa, ha avuto la consolazione di aprire alla sua Religione un campo, in cui gli Operari Evangelici suoi Confratelli potranno esercitarsi a promuovere la pietà, la frequenza de' sacramenti, coll' assistenza dei Confessionali, ed allo predicatione.

Nella Parola, che sta nell' Archivio intitolato atti della fabbrica della nuova Chiesa sono rinchiuse tutte le Scritture, ed Istruzioni che riguardano quanto son' ora si è qui esposto, come pure la pianificia della vecchia Chiesa con i Sepolcri, ed Istruzioni delle preste. corrispondenze.

Domenica che si benediceva la nuova Chiesa vennero tenute nel la sera il gno 26 e 28 Giugno due Diffese de Teologia dal P^o D. Gio: Battista Pinigelli, e dal Diacono S. Girolamo Maggiucelli con ripetizione, e con optima degli Interlocutori.

Efendendo il P^o Prepo^s presentò a fine scena, e secondo l'ordine voto del Governo, cioè che tutto il Clero Cagliare dov'ero interessato alle pubbliche Preghiere, e servizi d'Allegria, e di Gioia, facesse le lamenteazioni. In quest' occasione il S^g Cardinal, che dopo la celebrazione della messa il gno di S. Girolamo Etiani nella nostra Chiesa, e

per il modo supplice afferrando la croce, chi venne le ore 12 di giorno, e per mezzo della porta laterale della Chiesa del P^o Prepo^s, e da' sopra il camino di monasteri intorno, si celebri pontificamente la Messa sacerdoti di S. Vito del P^o Prepo^s, e ventita di poi una mefa Sesta del no^r appollaro sotto il P^o accompagnandone il porto nella sala sopravane, ove furono destinati i rinfreschi.

Dopo esseri trattenuuti al P^o, e col lavatieri più di un' ora con esprezzioni le più cortesi di ingradimento si licenzio. Portatori quindi il P^o Prepo^s a ringraziare Sua Eminenza Ponore comparsito al Collegio, che nelle critiche circostanze di questi tempi è stato ancora più pregiudiciale, e detestato: profitti, che in ogni occasione avrebbe dato a conoscere la stessa, e si effetto, con cui riguardava la nostra Congregazione.

numerose vollerne conserziose, e Danesi avvertiti della loro interesse, ed il dipeso

presso prima

mo Sepolcro]

dal finito di

cuorre la Fes-

si Procaccie e

nelle Cappelle

ovvero regni

periori, dante

o Gallerie, de-

re Preposito

nciale.
1 viceprepo-
re preposito
• 1804, in
morte P. Giac-
longagazio-
ta di Supa-
la grati-
prestata

re la riun-
ti veneti
. eletto
atto così
potesse,
costituzi-
sso Capi-
importan-

itorio
derio di
e riuni-
presenta-
ti e dis-
santo
me pre-
irà di
i porre
timare
nù e
na
e
ontento
, che
unita-

Nel 1772 fu eletto Definitore. Nel 1775 Preposito provinciale. Nel 1778 Consigliere e Preposito di S. M. Segr. Nel 1781 vicepreposito. Nel maggio 1787 di nuovo Preposito. Nel 1790 vicepreposito P. Leopoldo Fumagalli morì in S. Maria Segreta il 9 dic. 1804, in età di 86 anni. Ne scrisse la lettera mortuaria il Superiore P. Giacomo Fagani: "Le cariche a lui conferite dalla nostra Congregazione di superiore più volte di questo collegio, ed una volta di Superiore della Provincia contrassegnano ad un tempo siccome la gratitudine della suddetta verso di lui, così l'opera da esso prestata a di lei beneficio e decoro".

Durante il suo Provincialato molto si adoperò per favorire la riunione della Provincia veneta al corpo dell'Ordine. I Padri veneti con a capo il loro Provinciale Girolamo Borzatti, uomo di eletto ingegno, non solo sospiravano che cessasse lo stato di fatto così increscioso, ma anche agivano affinché la loro Provincia potesse, eludendo e decreti governativi, rientrare nella normalità costituzionali e riunirsi alle altre due provincie? In questo stesso Capitolo (I) in vista di tali lodevoli tentativi fu emesso un importunitissimo decreto (2):

(1) cfr. Atti Cap. Gen: pag. 177

(2) Ecco il testo del documento:

"Avendo il M.R.P. Leopoldo Fumagalli esposto al Ven? Definitorio Gen. tenutosi in Nove nel mese di maggio 1778 il vivo desiderio di alcuni religiosi pii e zelanti della Prov. veneta di vedere riunita la loro alle altre due provincie e nel tempo stesso rappresentate le molte trattazioni già avute con vari di quei religiosi e distintamente col M.R.P. Girolamo Borzatti a questo lodevole e santo fine il Ven Definitorio commendando lo zelo e le cordialissime premure del detto M.R.P. Leopoldo Fumagalli, giacché la necessità di tenere il Cap. Gen. al tempo debito non ha lasciato luogo di porre in piena luce tutto ciò, che sarebbe stato necessario per ultimare un così importante affare, e volendo per quanto è da sé il più efficacemente concorrere ad opera così utile e tanto desiderata e su cui i Superiori Maggiori hanno sempre fatte le più calde istanze non omettere nulla, che potesse recare l'universal contento di veder riunita la Provincia veneta, accorda ben volontieri, che lo stesso M.R.P. Leopoldo Fumagalli continui la trattazione unita-

